

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Commissione dell'economia e dei
Tributi (CET)
CH-3003 Berna

13.435 Iniziativa parlamentare. Controprogetto indiretto all'iniziativa popolare "Basta con l'IVA discriminatoria per la ristorazione!"

Egregio Signor Darbellay,

abbiamo ricevuto la lettera del 19 agosto 2013 in merito al controprogetto indiretto summenzionato e, ringraziando per l'opportunità che ci è offerta di esprimere il nostro giudizio, formuliamo le seguenti osservazioni.

Considerazioni preliminari: iniziativa popolare

Per quanto concerne il progetto di modifica costituzionale avanzato nell'iniziativa popolare "Basta con l'IVA discriminatoria per la ristorazione!", Gastrosuisse chiede che le prestazioni della ristorazione siano assoggettate alla stessa aliquota applicata alla fornitura di alimenti, attraverso la modifica dell'articolo 130 della Costituzione federale (Cost.)¹

Pur comprendendo, come espresso dalla CET-N, la legittimità delle ragioni che hanno spinto gli iniziativaisti a proporre la rettifica, in accordo con il Consiglio federale e la Commissione stessa, riteniamo che la messa in vigore di tale modifica sottintende una perdita fiscale ingente, e per questo inaccettabile. Inoltre, come illustrato nel rapporto esplicativo, un possibile aumento delle aliquote sarebbe, dal punto di vista sociale, inopportuno.

Controprogetto

Nel merito del controprogetto proposto dalla maggioranza della Commissione, si osserva come la temperatura degli alimenti è ritenuta l'unico criterio utilizzabile per definire quando una prestazione è "take away".

Alla luce di quanto conferma anche la maggioranza, ovvero "che non è possibile tracciare un limite netto fra le prestazioni di take away e le forniture di alimenti

¹ RS 101

propriamente dette"², ci sembra che il criterio scelto possa risultare, in molti casi, un aspetto problematico, nonostante la riduzione delle disparità fiscali nel settore della ristorazione costituisca un obiettivo legittimo.

Come rammenta la minoranza nella sua proposta, il controprogetto rischia di portare a una disparità di trattamento internamente al settore take away, in ragione della vendita o meno di prodotti caldi o freddi.

Uno degli aspetti più problematici del controprogetto, a nostro avviso, riguarda il rischio di complicare eccessivamente il sistema di imposizione.

Come sottolineato dalla minoranza, alcuni prestatori si troverebbero ad applicare due aliquote distinte – anche all'interno della stessa ordinazione – complicando la procedura d'imposizione.

Problematica è pure la questione della concorrenza, poiché fondando l'analisi sulla considerazione, ad esempio, dei piatti asiatici, l'aspetto concorrenziale appare più palese – mentre esistono frazioni del mercato equivalenti ma senza concorrenza alcuna con i ristoranti. Questi ultimi settori subirebbero certamente le conseguenze di un aumento dell'aliquota, senza essere *de facto* in situazione di concorrenza con prestatori soggetti alla normale aliquota.

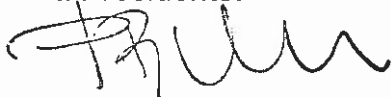
Conclusione

I motivi succitati costituiscono gli argomenti principali per i quali riteniamo sia opportuno non entrare in materia con il controprogetto indiretto all'iniziativa popolare "Basta con l'IVA discriminatoria per la ristorazione!", come illustrato dalla proposta della minoranza, allineandoci pertanto alla posizione del Consiglio federale, che ritiene di non dover opporre un controprogetto diretto o indiretto all'iniziativa.

Ringraziandola anticipatamente per l'attenzione che vorrà rivolgere alle nostre osservazioni le porgiamo, Signor Consigliere, i sensi della nostra alta stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



P. Beltraminelli

Il Cancelliere:



G. Gianella

Copia p.c.: - Consiglio di Stato
- Divisione dell'economia
- Deputazione ticinese alle camere federali

² 13.435 Rapporto esplicativo della Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale del 12 agosto 2013. Pagina 5